

L'ULTIMO SALUTO AL GRANDE DIRIGENTE SCOMPARSO A 72 ANNI

«**FASSINO ERA TORTONA**»

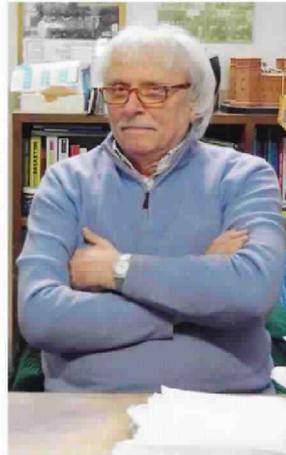
L'ad Picchi: «Se Derthona è un grande club lo deve a Luigino Uno dei tanti insegnamenti: mai dovere un euro a nessuno»

MAURIZIO NERI
TORTONA

Prima il tremendo dolore per la perdita. Poi la vittoria nel derby con Casale. Infine il momento dell'ultimo saluto. Il popolo del Derthona Basket. Il popolo bianconero si è riunito ieri nel Duomo di Tortona per salutare **Luigino Fassino** che per un trentennio ne è stata la guida. «Per capire chi è stato Luigino - spiega Marco Picchi, amministratore delegato del club - basta vedere quante persone sono arrivate da tutt'Italia per salutarlo. Anche chi al Derthona ha passato un breve periodo era qui per salutare un uomo buono e generoso».

Chi era Luigino Fassino? «Una figura unica, irripetibile. Una persona capace di aggregare e di trasmettere i valori del club e della nostra comunità. Penso che sia stato questo a colpire una persona come **Beniamino Gavio**. Io credo che il Derthona Basket sia oggi un grande club e che questo sia merito di Luigino».

Un club che oggi può contare sul contributo di tanti ragazzi che in passato ne hanno vestito la canotta. «Luigino non ha avuto figli e, forse per questo, ognuno di noi sentiva di avere un posto speciale nel suo cuore. **Paolo De Ros** (storico allenatore nelle giovani



Luigino Fassino in ufficio

li, ndr) ha avuto il rapporto più stretto, **Barabino** è stato il suo giocatore preferito, **Roberto Tava** (presidente del club, ndr) la persona di cui si è fidato di più».

E Marco Picchi è stato designato qualche anno fa come suo erede. «Credo che mi abbia scelto perché vedeva in me la sua stessa passione viscerale per questi colori. Io soffro, perdo il sonno, per questa squadra proprio come capitava a lui».

E quindi spetta a lui il compito, insieme con gli altri, di portare avanti questa preziosa eredità. «L'errore più grande sarebbe voler assomigliare a Luigino. Io cercherò di fare del mio meglio, tenendo a mente i comandamenti che ci ha lasciato. A cominciare dal primo: nessuno deve avanzare un euro dal Derthona Basket. Un grande insegnamento».

